

Sali. E mentre arrampichi ti senti aria, ti senti terra, ti senti acqua, ti senti fuoco... e la solitudine che ti inebria può liberamente scegliere due strade; può starsene dentro, concime per gioie, stupori, malinconie o lacerazioni tutte e solo tue, oppure erompere, a narrare quelle gioie, quegli stupori, quelle malinconie, quelle lacerazioni a chi vuole aprire orecchi e cuore per ascoltare, non solo occhi per vedere. Può accadere che la tua solitudine prenda la mira e cominci a guardare attraverso un complesso marchingegno di lenti, cercando, osservando, rubando sospiri, svelando sensazioni, cogliendo sguardi, fermando gesti, filtrando emozioni.

Questo ho pensato di Daniele Lira sfogliando, risfogliando e sfogliando ancora, decine e decine di volte, tredici bellissime impressioni in bianco e nero, tredici sequenze che – a dispetto dell’istantaneità dello scatto – hanno un respiro lunghissimo, una sospensione temporale che ti impone di spezzare la forsennata frenesia dei fotogrammi dell’odierna vita quotidiana per entrare, silenzioso e solo, in una scansione del tempo ormai quasi dimenticata.

Solo, nel salotto lindo, ho visto scorrere le solitudini di Sergio Ropele, Luigi Casa-



Stampa Fine Art eseguita nel mese di novembre 2005 dall'autore, copie numerate e firmate sul retro. Carta: Forte-Baryo Cold Tone – formato 297 x 237 mm

granda, Mario Hoffer e quella arcaica di Osvald Tonner, ho letto la storia di Luigi, ho acceso la solitudine di un fumatore a Primolano e accompagnato fino alla luce chi usciva dall’ombra, ho attraversato il guado inseguendo Isabella, ho mandato a quel paese il mondo, insieme a Toio. Solo, nel salotto buono, ho sentito la fanciullesca e vibrante ansia della scuola di danza e colto l’ammiccante luccichio del sottobosco, a Sauch.

Le immagini di Daniele Lira sono bellissime e straordinariamente illuminanti. Aprono palcoscenici, invitano a

scavare dentro l’uomo e le cose senza fermarsi alla superficie del percepito, chiedono di andare lì, dove l’ispirazione nasce, per scoprirsi partecipi del ritmo naturale dell’esistere, senza paura, accompagnati dalla lirica sensibilità dell’autore.

Tredici immagini per il tredicesimo appuntamento che Copernico celebra con il proprio impegno culturale. Una scelta, quella per questo 2005, che allieterà (e farà riflettere) i destinatari dell’ambito dono, fuggando in loro i dubbi scaramantici che da sempre il 13 suggerisce.

LIRA, Daniele (TN/Borgo Valsugana, 1958)

Da sempre amante della natura e della montagna, si dedica intensamente alla arrampicata e alle ascensioni alpinistiche, sia per hobby, sia per la sua professione di guida alpina. La passione per la fotografia nasce nei primi anni '80 dall'esigenza di documentare la pratica sportiva.

<https://www.fujifilm-x.com/it-it/stories/daniele-lira-the-dolomites-sound/>